

## Introduzione alla celebrazione della Festa di Gesù buon Pastore

Nella Parrocchia GBP - Roma 28 aprile 2007

Oggi, noi Pastorelle, la Famiglia Paolina e il popolo santo di Dio, abbiamo la grazia di celebrare insieme la festa di Gesù buon Pastore, che la liturgia colloca nella quarta domenica di Pasqua. Celebrazione presieduta da Sua Eminenza il Card. James Francis Stafford, prefetto della Penitenzeria Apostolica e titolare di questo Tempio, che ringraziamo per la sua cordiale disponibilità.

Siamo giunti nel cuore del tempo pasquale, che esprime proprio nella figura del Pastore la gioia della relazione personale di Cristo Risorto con noi, con ciascuno di noi e con tutta l'assemblea liturgica. Egli è l'Agnello immolato, divenuto Pastore, nel dono totale della sua vita, in quella morte e risurrezione che è il paradigma della vita cristiana.

La relazione di Cristo Pastore con noi dice amicizia, intimità, conoscenza profonda, amore purissimo e incondizionato, fedele per sempre. E' l'annuncio che siamo amati fedelmente, sempre e comunque, anche nella nostra condizione di peccatori. Così scrive papa Benedetto, nel suo ultimo libro: *"Questa è la grande promessa di Gesù: dare la vita in abbondanza. (...) L'uomo vive della verità e dell'essere amato, dell'essere amato dalla Verità stessa che è Dio. Ha bisogno di Dio, del Dio che gli si avvicina e gli spiega il significato della vita, indicandogli così la via della Vita. Certo l'uomo ha bisogno di pane, ha bisogno del nutrimento del corpo, ma nel più profondo ha bisogno soprattutto della Parola, dell'Amore, di Dio stesso. Chi gli dà questo gli dà vita in abbondanza"*<sup>1</sup>.

Celebriamo questa festa in questa parrocchia dedicata a Gesù buon Pastore, nell'anno 70° della sua fondazione, fortemente voluta dal beato Giacomo Alberione. Fondazione concepita insieme alla nostra Congregazione, che proprio 70 anni fa viveva il tempo della sua gestazione. Don Alberione, nell'arco di un triennio 1936-1938, che è stato definito il "triennio magico della pastorale"<sup>2</sup>, sviluppa, come un vulcano in piena eruzione, una serie di iniziative pastorali, destinate a mostrare la passione per la "cura d'anime" non solo del Fondatore ma di tutta la Famiglia Paolina. Una pastoralità a servizio del mondo concepito come un'unica grande parrocchia.

E' questa dunque una celebrazione di Famiglia, una celebrazione del popolo di Dio radunato nell'unità del Padre del Figlio e dello Spirito santo, che è la Chiesa, come ci ricorda il Vescovo San Cipriano. Il ministero di cura pastorale affidato dalla Chiesa anche a noi Pastorelle, diventa per noi la chiamata sempre più impellente a partecipare alla missione pastorale di Cristo per prenderci cura della vita cristiana, della crescita nella fede del popolo di Dio, soprattutto delle giovani generazioni, a cui è consegnata la trasmissione del Vangelo e delle radici cristiane della nostra cultura.

Preghiamo soprattutto per loro in questa 44<sup>a</sup> giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, affinché possano rispondere con prontezza e generosità alla voce del Pastore Gesù che li chiama a testimoniare la bellezza di una vita vissuta solo per Amore.

Ringraziamo, a nome anche di tutti i paolini e le paoline, il parroco, don Alberto Fusi e voi tutti parrocchiani per donarci l'opportunità di condividere la gioia di questa festa di Famiglia.

Sr Marta Finotelli

---

<sup>1</sup> Benedetto XVI, *Gesù di Nazareth*, Città del Vaticano, 2007, RCS Libri, Milano, pp 322-323.

<sup>2</sup> Cf R. Esposito, "Lo specifico paolino delle Suore di Gesù buon Pastore" in AA.VV. "Un carisma pastorale", Roma, 1985, pp 60-64.